

I dati dell'Istituto superiore della Sanità sono poco confortanti

Quel sito ad alto rischio getta un'ombra sinistra su Cassano

Anche Cerchiara rientra nelle zone interessate alla bonifica

Luigi Cristaldi
CASSANO

Dal 2006 al 2012, su mille e trecento casi osservati, duecento-settantotto persone sono morte a causa dei tumori derivati dall'interramento delle ferriti di zinco nel sito di interesse nazionale Cassano-Cerchiara-Crotone. I dati (presentati nel rapporto Istisan) si riferiscono soltanto ai decessi nei due comuni dell'Alto Jonio. La casistica analizzata, come afferma lo stesso rapporto, è molto limitata e carente. I dati emergono dal rapporto Istisan dell'Istituto superiore di sanità, presentati nel corso di un convegno che

si è tenuto a Bologna, che inserisce la cittadina sibarita tra i 18 siti regionali ad alto rischio ambientale definiti dal Piano delle bonifiche della Regione Calabria. Oltre alle aree del Sin, nell'elenco dei siti inquinati compare anche il sito di contrada Giostratico il cui suolo superficiale, secondo le analisi, risulta essere inquinato da sostanze quali antimonio, arsenico, cromo VI, piombo, rame, diossina e furani; mentre nel suolo profondo si superano i valori di antimonio, cromo VI e piombo.

Le informazioni relative al Sin non sono esaustive dei monitoraggi e caratterizzazioni effettuate nell'area ma sono indi-

Focus

● La lunga e complessa opera di bonifica dei suoli dei siti delle contrade Chidichimo e Tre Ponti a Cassano e Capraro a Cerchiara di Calabria si concluse nell'ottobre dello scorso anno. Affinché la certificazione venisse rilasciata, il servizio tecnico "Suolo e Rifiuti" attese il risultato delle ultime analisi che diedero esito negativo con valori inferiori a quelle stabilite dalle "Concentrazioni della soglia di rischio".

cative dello stato di contaminazione sia delle zone a terra, sia di quelle a mare. Alla luce dello stato di contaminazione, gli esperti suggeriscono di effettuare studi di valutazione del rischio mirati ad individuare gli inquinanti indice prioritari nell'area al fine di indirizzare le misure di bonifica che vengono adottate e anche a supportare gli studi epidemiologici. I numeri, nonostante l'avvenuta bonifica, potrebbero avere cifre molto superiori visto che non esiste un registro tumori che possa restituire l'esatta stima delle vittime causate dalle neoplasie da interrimento di rifiuti tossici. ◀